



# INTRODUZIONE AL MANIFESTO

**Caro firmataria/o**

Il presente Manifesto DI BELLEZZA SI VIVE, nasce come esito del progetto omonimo, selezionato nell'ambito del bando UN PASSO IN AVANTI dall'impresa sociale Con I Bambini e giudicato tra i 18 progetti nazionali più innovativi che, coerentemente con l'obiettivo del Fondo Per la Povertà Educativa, hanno contribuito a rendere operante una strategia nazionale di lotta alla povertà educativa dei minori, problema di sempre maggiore rilevanza nazionale con effetti di lungo periodo.

Il Manifesto è l'esito di un lavoro collettivo realizzato da una rete nazionale di partner diversi per saperi, missioni, contesti: un'inedita comunità educante, con un'esperienza esemplare in azioni di accoglienza, educazione, fruizione culturale, ricerca pedagogica e clinica, ricerca scientifica, formazione di minori e adulti, sperimentazione di economie etiche, circolari, solidali e inclusive, capaci di contrastare dispersione scolastica e povertà educativa, promuovere coesione, sostenibilità ambientale, rigenerazione umana.

Il progetto DI BELLEZZA SI VIVE è stato un percorso di ricerca-azione sperimentale della durata di 4 anni fondato sull'assunzione dei più avanzati esiti della ricerca scientifica e pedagogica sull'apprendimento, educazione e animazione. Il progetto, ponendo al centro l'intersoggettività e la relazione ha voluto scientificamente dimostrare come la bellezza, nel campo dell'arte visiva, della musica, del teatro, della danza, del paesaggio, della cura dei luoghi, rappresenti un'esperienza capace di estendere il potenziale degli individui da un punto di vista emozionale, cognitivo e comportamentale, contrastando la povertà educativa, migliorando le condizioni di vita e riducendo i costi sociali.

In quattro anni di sperimentazione sono stati coinvolti:

- quasi 5.000 minori in fascia 0 - 17 anni e le loro famiglie;
- più di 160 insegnanti e educatori;
- più di 20 scuole;
- 9 territori (Milano e Como; Messina e Catania; Torino e Rivoli; Poli, Frascati e Roma);
- oltre 40 stakeholder territoriali pubblici e privati, avvalendosi della collaborazione di moltissimi artisti locali e nazionali, scienziati, artigiani, oratori e parrocchie, imprese, enti non profit e imprese culturali e creative, generando una comunità educante molto estesa e meta-disciplinare.

Le 60 sperimentazioni sono state progettate con la metodologia research based learning (RBL) e hanno connesso le più disparate esperienze di bellezza con 5 ambiti: famiglia, scuola, spazi di vita, luoghi culturali, mondi digitali, quali “arene emozionali-cognitive e educative” in cui si generano tutte quelle criticità rilevanti che possono causare povertà educativa e allo stesso tempo attivare potenzialità che - se sostenute e combinate attraverso la bellezza favoriscono processi di creatività ed emancipazione individuale e sociale favorendo:

- sostegno alla genitorialità e allo sviluppo di una corretta relazione affettiva soprattutto nei primi anni della vita umana;
- rigenerazione e riappropriazione degli spazi di vita da parte dei minori;
- rafforzamento e coinvolgimento del ruolo degli insegnanti nella creazione di interventi educativi laboratoriali e non trasmissivi;
- emersione del potenziale e del talento di ciascun bambino e bambina, adolescente, ragazzo o ragazza sostenendo nuove forme e modalità di orientamento alle scelte dei minori

I diversi percorsi esperienziali hanno dimostrato come le dinamiche relazionali situate influenzano i modi in il sistema corpo-cervello-mente apprende.

In quelle relazioni vi sono vincoli e possibilità e l'educazione, facendo ricorso alle esperienze di bellezza arricchisce le potenzialità individuali quando rimuove i vincoli e valorizza le opportunità. Il merito del progetto è stato proprio quello di mostrare in che modo impoverimento educativo e fragilità relativa dipendono sia dai contesti sociali in cui le persone si trovano a crescere, sia dai modi in cui si insegna e si educa e, in particolare, dai comportamenti relazionali che si adottano per educare. La crisi del legame affettivo e sociale, una delle problematiche del nostro tempo, agisce profondamente nelle relazioni educative, in primo luogo nelle relazioni primarie (la famiglia) e, successivamente, nelle relazioni educative istituzionali (la scuola).

Nel corso della ricerca-azione è emersa con chiarezza la disparità che connota il sistema educativo, se da un lato abbiamo incontrato insegnanti, educatori e genitori motivati e aperti ad accogliere il cambiamento, dall'altro è emersa la forte impreparazione metodologica, scientifica e culturale di scuole, famiglie e agenzie educative di comprendere compiutamente l'importanza di rendere la bellezza non un'esperienza episodica, intermittente e relegata alla sola attività extra-scolastica, ma immanente, sussistente e permanente all'azione educativa, all'apprendimento e parte integrante della didattica, confermando quanto sia urgente una profonda trasformazione nei modi di organizzare e gestire le relazioni educative, riconoscendo l'importanza del paradigma corporeo, basato sull'intersoggettività per una più giusta comprensione di noi stessi e per una collocazione più appropriata della nostra presenza e una lettura più adeguata della nostra esperienza.

Nei 9 punti del Manifesto la bellezza è intesa come un indicatore di valutazione di crescita per sostenere il potenziale di bambini e ragazzi con azioni mirate di educazione e orientamento. Attraverso un uso educativo delle esperienze estetiche è possibile, infatti individuare i costi derivanti dall'assenza di bellezza, i quali si esprimono in termini di mortificazione delle potenzialità, di mancanza di accesso alla cura della relazione affettiva, di impoverimento delle possibilità individuali e collettive, di disaffezione verso ogni prospettiva di apprendimento e quindi di crescita dell'impoverimento educativo e dell'abbandono scolastico precoce.

Questo Manifesto nasce per aggregare nuove intelligenze per rompere tutti insieme gli ostacoli all'innovazione educativa, promuovendo una policy educativa replicabile in molti altri contesti.

Manifesto "DI BELLEZZA SI VIVE", una carta programmatica, un impegno di responsabilità condivisa, un mandato forte, basato sulla consapevolezza che l'educazione è il luogo in cui si rinnova costantemente il contratto sociale. Ogni punto pone al centro dell'apprendimento la relazione affettiva tra chi educa e chi è educato, sullo scenario di una nuova alleanza tra scienza, discipline umanistiche, artigianato, arte, transizione ecologica e tecnologica. A fondamento di questo processo sono poste le esperienze di bellezza, che lungi dall'essere solo cosmesi e esteriorità, o abbellimento, emergono da esperienze di risonanza incarnata particolarmente riuscite da estendere sensibilità, possibilità e abilità in modi altrimenti irrealizzabili.

Attraverso il Manifesto vogliamo rilanciare anche un grande sogno politico che la bellezza e l'educazione devono condividere: quello di trasformare il mondo in cui vive ogni essere umano per farlo diventare più giusto e accogliente. Ogni atto educativo è dunque un atto politico, inteso come costruzione di una città nuova, di una nazione nuova, di un nuovo pianeta.

Se anche tu ti riconosci come noi nel Manifesto, puoi sottoscrivere i principi di DI BELLEZZA SI VIVE come impegno di responsabilità condivisa per sostenere come l'estetica nell'educazione diventa un'alternativa possibile, concreta e contagiosa contro l'individualismo e la mancanza di partecipazione per rifondare il senso dell'educare anche sulla bellezza, favorendo così nuove forme di apprendimento più esperienziale, più interdisciplinare, più inclusivo, più reale e capace di rispondere alle sfide della contemporaneità, della giustizia e della pace.



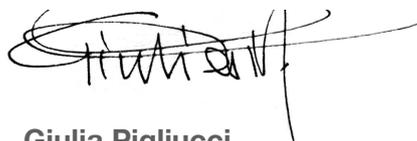
**Ugo Morelli**  
*Referente Scientifico*



**Giorgia Turchetto**  
*Responsabile di Progetto*



**Emanuela Fellin**  
*Responsabile del Monitoraggio*

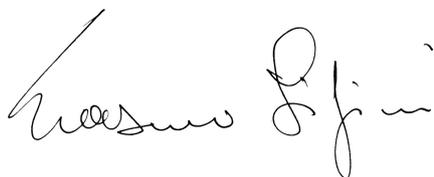


**Giulia Pigliucci**  
*Responsabile della Comunicazione*



**Francesca Broccia**  
*Responsabile della Valutazione di Impatto*

# I PARTNER



**Erasmo Figini**  
*Co-fondatore*



**Giuseppe Giordano**  
*Presidente*



**Paola Zanini**  
*Responsabile Dipartimento  
Educazione Castello di Rivoli,  
Museo d'Arte Contemporanea*



**Giovanni Petrini**  
*Amministratore Delegato*



**Carola Carazzone**  
*Segretario Generale*



**Anna Riglioni**  
*Presidente*



**Francesca Broccia**  
*Esperta Valutazione di Impatto*



**Antonella Varaschin**  
*Ruolo*

# MANIFESTO

*“L’apprendimento dei contesti della vita è cosa che deve essere discussa non come fatto interno, ma come una questione di relazione esterna tra due creature. E la relazione è sempre un prodotto della descrizione doppia. È corretto (ed è un grande progresso) cominciare a pensare le due parti dell’interazione come due occhi, che separatamente forniscono una visione monoculare di ciò che accade e, insieme, una visione binoculare in profondità. Questa visione doppia è la relazione. La relazione non è interna alla singola persona: non ha senso parlare di ‘dipendenza’, di ‘aggressività’ o di ‘orgoglio’ e così via. Tutte queste parole affondano le loro radici in ciò che accade tra una persona e l’altra, non in qualcosa che sta dentro una sola persona. Indubbiamente esiste un apprendimento nel senso più particolare. Vi sono cambiamenti di A e cambiamenti di B che corrispondono alla dipendenza - assistenza della relazione. Ma la relazione viene per prima, precede”.*

# 1

Ogni azione educativa è basata sull'intersoggettività come origine dell'individuazione e, quindi, sulla sensibilità vissuta nelle relazioni. Noi esseri umani diventiamo noi stessi nelle relazioni con gli altri esseri umani, e creando ci creiamo. Cercare, infatti, di sostenere le possibilità personali di riconoscersi e riconoscere gli altri e il mondo, nonché di apprendere capacità e conoscenze, significa attivare sensibilità, emozioni e cognizione mediante le relazioni educative.

# 2

Lo sviluppo e l'affermazione di un paradigma corporeo che comprenda emozioni e cognizione, è sostenuto oggi dai risultati della ricerca scientifica e mostra come ogni apprendimento e ogni conoscenza siano incarnati e strettamente connessi alla relazione, all'azione, al sistema sensoriomotorio e al movimento. L'apprendimento e la conoscenza emergono dalle relazioni con gli altri e il mondo. I segnali del mondo sono selezionati mediante movimento, azione e percezione; sono riconosciuti attraverso i codici affettivi e cognitivi disponibili col sostegno della relazione, e innestati fino a rientrare e ad integrarsi nel patrimonio individuale, ristrutturandolo.

# 3

La sensibilità delle relazioni è generativa degli apprendimenti nelle situazioni educative in quanto favorisce l'accesso alla bellezza delle azioni e degli oggetti della conoscenza. La bellezza è intesa come un'esperienza di risonanza relazionale che coinvolge corpo, cervello e mente, fino ad estendere il mondo interno, le capacità di sentirsi e di sentire il mondo, in modi e per vie che senza quella esperienza non si verificherebbero. L'estensione che la sensibilità delle relazioni e la bellezza possono generare sostiene e favorisce l'accessibilità alla conoscenza in ogni ambito, ampliando le motivazioni e orientandole mediante le relazioni e le azioni.

# 4

Le azioni educative fondate sulla bellezza e sulla sensibilità nelle relazioni assumono il sistema corpo-cervello-mente che apprende come riferimento prioritario da cui far derivare le forme e i modi dell'insegnamento. La relazione e l'azione educativa si muovono a partire dalle modalità con cui il sistema corpo-cervello-mente apprende e conosce il mondo. Il metodo educativo è, accanto alla centralità della bellezza come via per la conoscenza, la base per l'innovazione educativa. L'educazione mediante la sensibilità delle relazioni e la bellezza della conoscenza si basa sulla mente che apprende e sceglie e organizza i metodi e le azioni per insegnare a partire dai processi e dalle dinamiche dell'apprendimento.

# 5

Il sistema emozionale della ricerca, della curiosità, dell'esplorazione del mondo, mediante le aree sensorimotorie del cervello, muove verso la conoscenza. La propensione alla ricerca è quindi il motore dell'apprendimento, e il metodo che si rivela più appropriato a favorire l'apprendimento è basato sulla ricerca. Fin dalla prima infanzia, e progressivamente, è l'azione in grado di sollecitare e attivare la tensione a cercare e a conoscere. Azione e movimento, sostenuti dalla relazione, forniscono le basi per il metodo educativo RBL [Research Based Learning].

# 6

L'azione educativa riguarda un ampio spettro di situazioni esistenziali che vanno dalle relazioni primarie a quelle sociali, a quelle istituzionali, scolastiche, lavorative, del tempo libero, dello sport, dell'arte, della cultura. In ogni caso e in ogni situazione la sensibilità delle relazioni orientata alla bellezza costituisce via privilegiata per sostenere l'apprendimento e sviluppare le azioni educative. L'avvicinamento a diverse forme d'arte può ampliare la mente e i sensi, favorendo l'inclusione sociale, la sensibilità e la capacità di apprezzare la bellezza in tutte le sue forme. Nella relazione con l'arte, nei musei e in ogni altro contesto, la bellezza diviene strumento per approcciarsi al mondo, attraverso esperienze trasversali e multidisciplinari. L'approccio esperienziale messo in atto può dotare i giovani in crescita di strumenti preziosi per affrontare le sfide della vita: dalla comunicazione alla collaborazione, dalla risoluzione dei problemi all'utilizzo della creatività applicata a tutte le discipline. Promuovere un'educazione olistica e ricca di significato, grazie all'esperienza diretta con l'arte può far crescere in modo attivo il senso critico, aprendo mente e sensi, e far acquisire conoscenze e capacità per affrontare le sfide del futuro.

# 7

Ogni programma educativo può essere organizzato e suddiviso in unità di apprendimento e correlato a domande e ad azioni in grado di attivare e sostenere chi apprende. L'insieme delle unità didattiche è riportato alle attività di ricerca che sostengono il programma e che favoriscono la composizione tra apprendimento per immersione e apprendimento per astrazione. La sensibilità delle relazioni come struttura che connette, favorisce l'emergere della bellezza nelle esperienze di apprendimento.

# 8

L'avvio dello sviluppo di ogni azione educativa orientata alla bellezza, mediante la sensibilità delle relazioni, avviene con una domanda. La rilevanza della domanda riguarda l'attivazione e la motivazione alla ricerca, alla curiosità, all'esplorazione. La domanda e l'azione, sostenute dalla sensibilità delle relazioni, costituiscono l'alimento principale per la scoperta e per il riconoscimento della bellezza della conoscenza e dell'esperienza. Ogni domanda genera l'emergere di conoscenze implicite e tacite sulla cui base, con l'azione educativa, è possibile innestare conoscenze scientifiche validate.

# 9

La bellezza come fattore costitutivo dell'apprendimento e dell'educazione e la centralità del sistema emozionale della ricerca come strategia educativa, sono scelte fondate sui risultati della ricerca scientifica che possono consentire di innovare l'educazione. Riconosciamo, infatti, oggi, che l'apprendimento emerge da processi di selezione che il corpo-cervello-mente opera nella relazione con gli altri e il mondo. L'apprendimento emerge, inoltre, dal riconoscimento dei segnali selezionati e, infine, dal rientro e dall'incorporazione di quei segnali.

Firma

.....